



Aloï Antonino Fortunato , nasce a Galati di Brancaleone (RC) il 12-10-1944

Trascorre i primi 16 anni della vita nella sua terra, e in questo periodo respira il clima genuino e semplice dei contadini. Egli stesso sperimenta i lavori della campagna, alternando all'attività di scolaro/studente quella di ragazzino coinvolto negli impegni della famiglia.

Emigra a Milano nel 1961 e scopre nella metropoli lombarda un sistema di vita che è già avanti di 30 anni, se rapportato a quello ancora in embrione del suo piccolo paese.

Inizialmente incontra qualche difficoltà d'inserimento, perché è costretto per poco tempo a vivere a cavallo di due mentalità. Lavora con l'incarico d'operaio presso una grand'azienda. Completa gli studi frequentando i corsi serali di studente/lavoratore. Consegue il diploma di perito industriale capotecnico e diventa un pioniere nel campo tecnologico delle macchine utensili a controllo numerico. In seguito, avrà altre esperienze lavorative presso grandi e piccole aziende in qualità di dirigente.

Attualmente è pensionato, coltiva l'hobby per la corsa podistica e nel tempo libero segue con particolare interesse corsi di discipline umanistiche e mediche.

E' sposato da 33 anni ed ha una figlia.

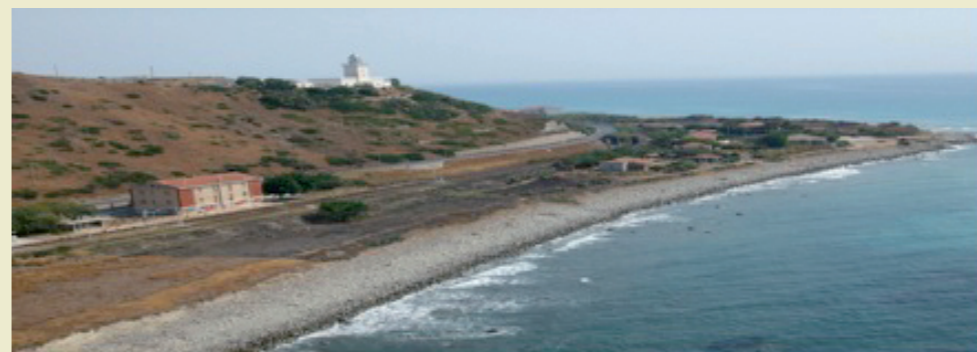
Non ha mai perso l'affetto per la sua terra, dove puntualmente ritorna ogni anno. Il giorno del suo arrivo, per rendere omaggio al paese, issa una bandiera tricolore su un'irta collina di tufo bianco che, svetta nel cielo turchino. Vi soggiorna per lunghi periodi nella sua casa prospiciente il mare jonio e continua a sognare ogni volta che segue la rotta di una nave che punta verso l'Africa. Per mantenere vivo il rapporto con i luoghi della sua infanzia e non perdere le tradizioni della sua famiglia, scrive riflessioni e pensieri autobiografici.

€ 12,00

I miei ricordi, sulla punta dello stivale

ANTONINO FORTUNATO ALOI

ANTONINO FORTUNATO ALOI



I miei ricordi, sulla punta dello stivale



ALOI Antonino racconta con cura in questo libro con freschezza e autenticità il suo periodo adolescenziale.

I ricordi affiorano nella sua memoria e Aloï descrive con profonda sensibilità narrativa uno spaccato minuzioso della sua vita dove s'intravedono luoghi persone, cultura, linguaggio e vita di un piccolo borgo della Calabria.

Un passato certamente ancora vivo nella memoria dell'Autore, ma nell'insieme ormai lontanissimo assorbito dagli eventi accumulati nella vita adulta.

Il libro ha tutti i pregi della vena narrativa, con stile vigoroso che non indugia a descrizioni ricche di particolari di quella terra intrisa di bellezza, povertà e duro lavoro.

Carmelo Calabrò